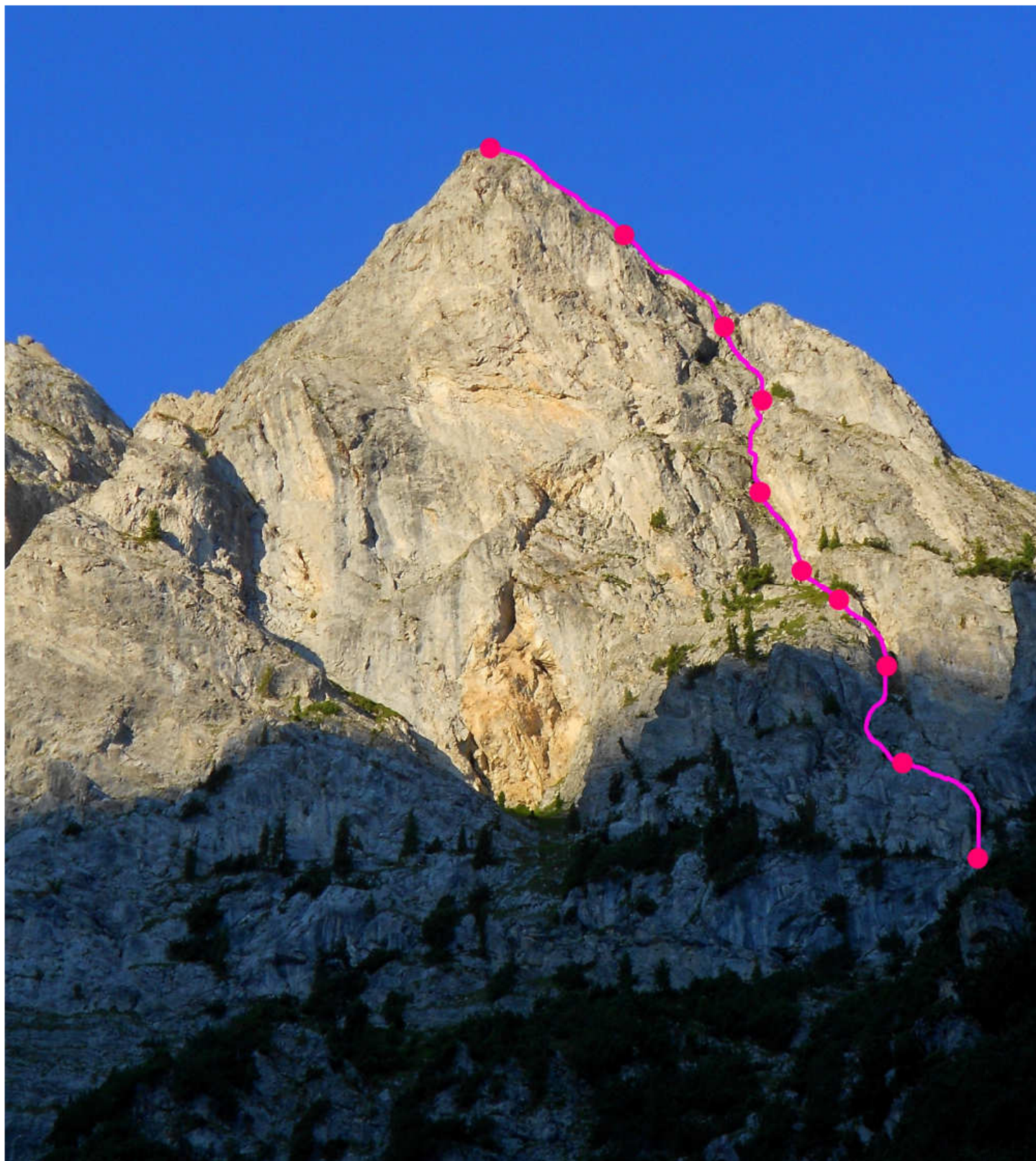


ALPI LIGURI – GRUPPO DEL MARGUAREIS
CASTELLO DELLE AQUILE 2553m
PARETE NORD – PILASTRO A PERA
“CACCIATORI DI DRAGHI”



Prima salita: Gabriele Canu, Pietro Godani, Andrea Parodi, il 4 agosto 2014

Difficoltà: ED-. Roccia: nel complesso abbastanza buona, pur non mancando alcuni tratti su erba e qualche blocco instabile. Utile una serie di friend fino al 4 BD, qualche nut piccolo, chiodi a lama e a punta.

Sviluppo: 390m (+ 100m di zoccolo e 200m facili per arrivare sullo spartiacque)

La complessa parete nord del Castello delle Aquile è caratterizzata nella sua parte centrale da un imponente pilastro verticale a forma di pera, delimitato a sinistra e a destra da due profondi canaloni. Quello di sinistra è percorso dalla via diretta Billò-Mattalia del 1951, quello di destra dalla via Biancardi-Gastone del 1950. Il nuovo itinerario rimonta il Pilastro a Pera sulla destra, lungo un lineare sistema di canali, diedri e camini. Per essere nel famigerato gruppo del Marguareis, la roccia è insolitamente buona, pur non mancando alcuni tratti su erba e qualche blocco instabile. L'arrampicata è piuttosto sostenuta, tutta in libera.



Avvicinamento: dal Pian delle Gorre (1046 m) si sale verso il Rifugio Garelli, fino al Gias Sottano di Sestrera (1341 m), dove si prende a destra la diramazione che rimonta il Vallone del Marguareis. A quota 1600 circa s'incontra il sentiero della GTA che si segue per un breve tratto verso sinistra, fino sotto l'evidente Pilastro a Pera. Abbandonato il sentiero si rimonta una ripida morena, incrociando un altro sentiero che taglia il pendio. Si continua a salire per la massima pendenza e si arriva in una bella conca d'origine glaciale, ai piedi della parete nord del Castello delle Aquile (quota 1800 circa, 2.30 ore circa dal Pian delle Gorre). Lasciate a destra le rampe erbose che portano sul piano inclinato detto "Pralot", si sale per un canalino erboso, poi per ripidissimo zoccolo, sfruttando come appigli i numerosi pini mughi; infine, piegando a sinistra, si raggiunge una cengia ai piedi del sistema di canali e camini che solca il pilastro sulla destra. (1h; 3h30' circa totali)

Salita:

L1. Si sale per diedro canale, poi lungo una rampa, fino ad una cengia dove si sosta nei pressi dello spigolo di sinistra (IV, IV+). **(S1, 40m)**

L2. Dritti per blocchi fino al bordo destro di un pilastrino staccato, quindi nel camino fino ad un grosso blocco. Si traversa a destra su roccia buona e si esce con un passo delicato su rocce verticali erbose. Poi su per il canale terroso e sosta sulle rocce a sinistra (IV, V+, V, VI). **(S2, 40m)**

L3. Si supera la placca in centro al canale, quindi si segue una cengia verso sinistra, infine si rimonta un ripidissimo pendio di rocce ed erba (IV+, V). **(S3, 45m)**

L4. Innalzandosi per erba e roccette, si giunge ai piedi di un enorme diedro-camino formato da una quinta (III). **(S4, 40m)**

L5. Si sale sulla destra nel camino giallastro e, passati per uno stretto foro, si prosegue sul fondo del camino-canale fino ad una grotta. Si traversa a sinistra su placca poi, sfruttando una bella fessura, si supera un breve strapiombo, oltre il quale si sosta (IV+, V, VI). **(S5, 40m)**

L6. Si continua nel diedro-canale che poi diventa largo camino, che si sale in spaccata verso l'esterno, fino ad afferrare una fessura orizzontale sulla destra. Si segue brevemente la fessura, quindi si supera un corto muro leggermente strapiombante. Con un difficile traverso a sinistra si ritorna nel diedro-camino, che si segue ora più facilmente per una decina di metri (V-, V+, VII-, V). **(S6, 35m)**

L7. Dritti sopra la sosta (lasciando a destra un pino mugò) si superano alcuni muretti per raggiungere un canalino obliquo a destra, che si segue fino dove è possibile, poi si traversa a sinistra su placca. Continuando a sinistra si raggiunge una fessura verticale, che porta su un comodo terrazzino (V, VI+, VI). **(S5, 50m)**

L8-L9. Seguendo una breve rampa obliqua a destra, si esce su terreno meno ripido e si sale per una placca inclinata con tratti erbosi (IV-), fino ad un canale obliquo a sinistra. Rimontandolo (II, III) si guadagna l'intaglio tra la sommità del Pilastro a Pera e un breve, soprastante risalto. **(S9, 100 m)**

Qui terminano le difficoltà alpinistiche: si prosegue a sinistra per erba e facili rocce, aggirando il risalto superiore. Poi si sale a destra un pendio di erba e rocce rotte, fino ad un'area crestina quasi orizzontale, che va a saldarsi all'ultima serie di balze. Seguendo verso destra tracce di camosci, si traversa orizzontalmente fino ad un canale. Si rimonta per erba e blocchi il facile canale e, superando una breve china erbosa, si guadagna lo spartiacque principale (2450 m circa) tra la vetta del Castello delle Aquile e l'Anticima Ovest.

Discesa: si procede per prati verso ovest in direzione del Passo di Scarason, fino ad incontrare la traccia segnalata (strisce bianco-rosse e ometti di pietre) che scende sul fianco destro della tormentata Conca delle Carsene. Aggirando a sinistra la Cima di Scarason, la Cima di Piero e la Testa del Duca, si raggiunge la mulattiera della GTA che, verso destra, porta in breve al Passo del Duca (1989 m). Si prosegue lungo la GTA, lasciando a sinistra la diramazione per il Vallone degli Arpi, e, in discesa diagonale, si ritorna sul fondo del Vallone del Marguareis, già percorso per l'avvicinamento.